

2023

PROGRAMMA

***EDUCARE ALLA LEGALITA' CONTRO OGNI
FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE
2023***



VIolenze - CO.TU.LE VI

I) Titolo del programma

Allegato 2A - Scheda Programma

ENTE PROGRAMMANTE Codice ente SU 00336 - Organizzazione di volontariato Contro Tutte Le Violenze Co.Tu.Le Vi.

Ente in co-programmazione: Codice ente SU00258 – ASVCI

I) Titolo del programma

EDUCARE ALLA LEGALITA' CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE 2023

elencare i titoli dei progetti (almeno 2)

progetto 1 **NON SEI SOLA 2!**

progetto 2 **PERICOLI INVISIBILI E REATI DIGITALI 3.0**

A) numero dei volontari complessivi del programma n. **121**

B) durata del programma **12 mesi**

C) settore scelto:

SETTORE – E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area codifica 10 educazione e promozione della differenza di genere – 12 educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della non violenza e della difesa non armata della patria

Obiettivo riconducibile ad agenda 2030 -

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (**Obiettivo 4 dell'agenda 2030**);

Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze (**Obiettivo 5 dell'agenda 2030**);

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (**Obiettivo 10 dell'agenda 2030**).

Individuazione **degli Ambiti di Azione**; H: Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione

Gli enti inseriti intendono coinvolgere gli operatori volontari di servizio civile universale impegnati nei singoli progetti del programma per portare avanti alcune attività comuni, oltre a quelle già descritte alle voci (attività di confronto/incontro in presenza) e (attività di informazione alla comunità). In particolare, si prevede di lavorare sull'acquisizione e rafforzamento delle competenze trasversali con particolare riguardo all'area della competenza imprenditoriale ovvero Tutoraggio di impresa (ci si riferisce alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'Apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile).

Il metodo del "lavorare in rete", infatti, è alla base del programma, che prevede piani di azione congiunti e momenti in grado di superare le frammentazioni territoriali e i campanilismi non utili a migliorare il bene comune. Il programma

mette a fattore comune gli strumenti di comunicazione dei rispettivi Sistemi di rete per aumentare la visibilità di ciascuno, superando le difficoltà di realtà più piccole nell'attivazione del volontariato giovanile. Anche in quest'ottica la co-programmazione trova valore nello scambio di informazioni, di buone pratiche e di competenze tra gli Operatori Locali di Progetto e le varie Sedi di attuazione per conservare, valorizzare e rendere maggiormente fruibili i beni ambientali e culturali che sono identitari dei rispettivi territori. Gli operatori volontari stessi entrano in relazione tra loro potendo così scoprire le peculiarità di enti diversi che agiscono sullo stesso programma

2) Cornice generale

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare

Territorio geografico e demografico del Libero Consorzio Comunale di Trapani

La provincia di Trapani, successivamente provincia regionale di Trapani, è stata una provincia italiana della Sicilia con capoluogo Trapani; in seguito alla soppressione delle province siciliane, ad essa è subentrato, nel 2015, il **libero consorzio comunale di Trapani**.

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani conta attualmente **25 comuni**: Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi-Segesta, Campobello di Mazara, Castellammare del Golfo, Castelvetro, Custonaci, Erice, Favignana, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Misiliscemi, Paceco, Pantelleria, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, San Vito lo Capo, Santa Ninfa, Trapani, Valderice, Vita.

	Comune	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
1.	Marsala	79.809	243,26	328	12
2.	TRAPANI	55.559	273,13	203	3
3.	Mazara del Vallo	50.039	274,74	182	8
4.	Alcamo	44.569	130,89	340	258
5.	Castelvetro	29.341	209,76	140	187
6.	Erice	26.089	47,34	551	751
7.	Castellammare del Golfo	14.610	127,32	115	26
8.	Valderice	11.480	52,96	217	240
9.	Campobello di Mazara	11.382	65,83	173	110
10.	Paceco	10.779	58,01	186	36
11.	Salemi	9.986	182,42	55	446
12.	Partanna	9.838	82,73	119	414
13.	Misiliscemi	8.159	93,00	88	3

14.	Petrosino	7.903	45,28	175	13
15.	Pantelleria	7.352	84,53	87	5
16.	Calatafimi-Segesta	6.127	154,86	40	338
17.	Custonaci	5.274	69,90	75	186
18.	San Vito Lo Capo	4.814	60,12	80	6
19.	Santa Ninfa	4.770	60,94	78	410
20.	Favignana	4.525	38,31	118	6
21.	Gibellina	3.724	46,57	80	233
22.	Buseto Palizzolo	2.761	72,81	38	249
23.	Vita	1.813	9,10	199	480
24.	Salaparuta	1.562	41,42	38	171
25.	Poggioreale	1.303	37,46	35	189

Il programma di intervento dal titolo *“Educare alla legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2023”*, in continuità con le attività svolte dall'Organizzazione di volontariato “CO.TU. LEVI. vuole proporre una **risposta concreta alle esigenze sociali del territorio** per sensibilizzare i cittadini e, tra questi, le giovani generazioni nel **diffondere la conoscenza dei Diritti Umani quale primaria espressione di una convivenza civile e democratica**, in un'ottica di contrasto e prevenzione di ogni forma di violenza, discriminazione e illegalità.

Il programma, altresì, si propone di incentivare una partecipazione organica e consapevole sul territorio da parte dei giovani destinatari e delle loro famiglie, al fine di promuovere forme innovative di cittadinanza attiva e metodologie di azione nell'ambito del contesto territoriale di riferimento: lotta alle discriminazioni e alla violenza di genere, nuove forme di solidarietà intrafamiliari ed extrafamiliari e prevenzione e contrasto delle dinamiche foriere di elementi quali l'illegalità e la sopraffazione in genere. A questo si aggiungono anche i **reati digitali** a cui far fronte utilizzando al meglio e migliorando i canali digitali che abbiamo a disposizione. Solo con l'attivazione di azioni concrete di servizi di “facilitazione digitale” e di attività di “educazione digitale possiamo raggiungere qual cambiamento culturale, senza il quale non saremo in grado di sfruttare i benefici offerti dal digitale e raggiungere quell'obiettivo auspicato da tutti che è la CITTADINANZA DIGITALE.

Con questo progetto ci candidiamo ad essere anche dei cittadini nell'era digitale per il contrasto ai reati digitali accettando le sfide attraverso i servizi oggetto del progetto che sono nuovi o parzialmente attivati e che miglioreranno:

1) **L'inclusione**. Quanto più le tecnologie saranno presenti nelle nostre vite tanto più il rifiuto di misurarsi con esse avrà come unica conseguenza l'esclusione.

2) **Le competenze**. Bisogna apprendere competenze tecniche, cognitive, emotive, sociali, giuridiche utili a metterci in grado di accettare la sfida. Difatti questo programma mira a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 dell'Agenda 2030); fornire gli strumenti adeguati all'importante capacità di resilienza delle donne e delle ragazze a seguito di reati digitali al fine di favorire l'eguaglianza di genere (Obiettivo 5 dell'agenda 2030) e ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030).

3) **La responsabilità**. Il cittadino digitale ha la responsabilità di alimentare la partecipazione democratica; ha la responsabilità di difendere il pluralismo delle idee; ha la responsabilità di vigilare sulle politiche relative ai dati personali. Difatti il programma si muove nella direzione di ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030) e attraverso l'individuazione **degli Ambiti di Azione**; **H: Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione**

4) **I valori**. I cittadini digitali creano, usano e controllano la tecnologia per migliorare l'umanità.

Contesto di attuazione del programma

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Oltre ad essere una premessa culturale indispensabile, si pone come un sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di lotta radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programmata risposta all'incalzare del fenomeno criminale.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili. Si tratta di una cultura che - intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni; - consente l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; - aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; - sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette".

"L'educazione alla legalità si pone non soltanto come premessa culturale indispensabile ma anche come sostegno operativo quotidiano, poiché soltanto se l'azione di lotta sarà radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, essa potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programmata risposta all'incalzare temibile del fenomeno criminale." Il rispetto delle leggi non comporta tuttavia un atteggiamento acritico e passivo, ma nasce dalla consapevolezza che, se ingiuste o non più rispondenti alle esigenze del momento, regole, norme e leggi possono essere modificate. Infatti, educare alla legalità vuol dire in primo luogo praticarla: le regole non devono essere presentate come puri comportamenti obbligatori, ma devono essere vissute con consapevolezza e partecipazione.

Per recuperare e per affermare il valore della cultura della legalità, occorre promuovere il concetto di cittadinanza fondato: sulla coscienza di due principi essenziali: quello del "diritto" e quello del "dovere", sul rispetto dell'altro, delle regole e delle leggi. Buona parte dei problemi che minacciano la convivenza pacifica o la tutela dell'ambiente, sono attribuibili non solo a fattori economici, naturali, storici, ma anche a interventi nella sfera pubblica che trascurano l'interesse della collettività o l'ambiente per privilegiare interessi particolari. Il principio di legalità in democrazia rappresenta un mezzo di prevenzione a questi rischi. L'educazione alla legalità tende a facilitare la partecipazione responsabile alla vita sociale, sviluppando la concezione del diritto come espressione del patto sociale, valorizzando la nozione di interesse comune.

L'Educazione alla legalità ebbe formale origine nel contesto storico 1992-'93, quando gravi eventi (le stragi di Capaci e via D'Amelio, gli attentati di Milano, Firenze, Roma) resero forte la percezione di una minaccia al sistema democratico; l'onda emotiva che ne seguì portò ad un proliferare di iniziative della società civile, che indussero ad un nuovo impulso nella promozione della cultura democratica, quale mezzo di contrasto a fenomeni, come quello mafioso, permeati della cultura della prevaricazione, violenza e tendenzialmente totalitaria.

Così, il Ministero della Pubblica Istruzione emanò il 25 ottobre 1993, la Circolare n. 302, che introduce l'Educazione alla Legalità, tesa a valorizzare il ruolo della scuola nella comunità civile.

Inoltre l'Agenda 2030 delle NU – 2016 evidenzia tra gli obiettivi la necessità di garantire a tutti i discenti un'educazione volta ad uno sviluppo e ad uno stile di vita sostenibili, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura della sostenibilità. Promuovere l'acquisizione, il consolidamento e il potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva significa, anche, rafforzare la consapevolezza dei valori comuni enunciati nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e negli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana.

Vivere la legalità è vivere il valore della regola come strumento di libertà, di coinvolgimento e di progresso civile, ma anche garanzia affinché le differenze di ognuno, arricchimento per tutti, si livellino di fronte alle norme. Vivere la legalità è consapevolezza che non vi sono scorciatoie nella vita e che la via più breve, ma insidiosa, ha sempre un prezzo alto che prima o poi dovrà essere pagato. Vivere la legalità è credere nelle istituzioni e crescere nella partecipazione democratica. Vivere la legalità significa accettarla, farla propria, accogliendone le ragioni profonde e farne pratica quotidiana. Vivere la legalità vuol dire

condividerla, riconoscendo che dimensione costitutiva della persona è la relazione con l'altro, con la comunità più vasta che ognuno contribuisce a realizzare con la propria libertà, partecipazione e responsabilità. Educarsi alla legalità è dunque il passaporto per la vera cittadinanza, nutrito dalla necessità di dare qualcosa di sé per collaborare al bene comune cui tutti dobbiamo aspirare.

Per realizzare quanto indicato in precedenza, l'OdV CO. TU. LE VI., alla luce di numerose e diversificate esperienze maturate nel corso degli anni ed in piena sintonia con gli obiettivi richiamati in seno all'Agenda 2030 - nonché in relazione all'individuato ambito di azione di cui ai relativi piani di programmazione - intende potenziare ed incrementare il senso di appartenenza e di cittadinanza attiva al fine di favorire processi di empowerment individuale, di gruppo e di comunità in un'ottica di legalità e rispetto dell'altro diverso da Sé, contrastando - in questo modo - le diversificate forme di mancanza di rispetto dell'identità di genere e di violenza intra ed extra familiare, nonché di fattori sociali propedeutici al consolidamento di fenomeni quali l'abbandono e la dispersione scolastica, la devianza giovanile, il bullismo, il cyber-bullismo e l'insieme di logiche stereotipanti che spesso si annidano tra le maglie di dinamiche sociali consolidate.

A tal proposito è opportuno segnalare che il descritto programma si propone di contrastare anche le nuove ed insidiose forme di violenza e sopraffazione attraverso costanti e continue attività di prevenzione, informazione ed educazione, a partire da plurime attività laboratoriali scolastiche e/o di sensibilizzazione pubblica e di massa.

In particolare, il Programma di intervento è stato opportunamente strutturato secondo due differenti direttrici le quali troveranno applicazione nell'ambito di altrettanti progetti aventi come finalità, da un lato, quella di agire nell'ambito dei pericoli e dei reati che si consumano nel vasto mondo digitale e, dall'altro, di incidere notevolmente nelle azioni volte alla prevenzione e al contrasto di tutte quelle condotte violente che si consumano attraverso azioni in vario modo mortificanti il genere e, dunque, rientranti nella vasta ed insidiosa fattispecie della violenza di genere.

Dunque, in entrambi i casi, si propone un'azione che pone al centro la persona non di rado priva non soltanto della consapevolezza di essere vero e proprio soggetto di diritto, ma anche delle relative tutele e degli strumenti di protezione delineati dalla normativa interna e da quella internazionale di settore.

Diviene così fondamentale e strategico mettere in atto azioni sinergiche volte alla sensibilizzazione dei giovani al fine di supportarli nell'intraprendere stili di vita che favoriscano la giustizia sociale e che promuovano - altresì - la volontà di cooperare per incrementare la qualità di vita dell'intera comunità di riferimento, facendosi portavoce di un cambiamento necessario quanto possibile.

Il programma, in chiave funzionale ed organica rispetto alle direttrici sopra menzionate, non può che proporre, pertanto, una **concreta via di sviluppo entro la dimensione della Legalità, nella consapevolezza dei diritti e doveri di ciascuno, contrastando in modo trasversale (fin da giovani) la cultura dell'indifferenza ed ostacolando le latenti logiche di emarginazione socio-economica**, oltretutto pesantemente aggravate dagli effetti della crisi e dall'esplosione della disoccupazione, la quale ha senza dubbio ampliato il numero delle famiglie che vivono ai margini o sotto la soglia di povertà.

Tale stato di cose ha, infatti, ampliato il disagio sociale quale terreno fertile per la crescita del numero dei minori e delle donne a rischio e del disagio intra ed extra familiare; se a ciò si aggiunge, poi, il devastante impatto della situazione pandemica ancora in atto e delle conseguenze sociali che ne stanno derivando (il maggiore tasso di emarginazione, il dilagare spesso incontrollato e non consapevole di uno scorretto uso della tecnologia digitale, le convivenze forzate anche in presenza di rapporti a rischio con il proprio convivente o partner) si comprende quanto sia necessario un intervento incisivo ed onnicomprensivo che possa incidere tra le maglie di una comunità sociale oggi sempre più periferica, dissociata e sola.

Bisogni e/o aspetti da innovare;

In questo scenario si pone pertanto grande attenzione sul possibile deterioramento dei valori e delle relazioni interpersonali e sulla necessità di risposte adeguate a breve e medio termine al fine di scongiurare un serio e perdurante *rischio di sistema*.

Ed invero, la tenuta degli equilibri sociali della comunità locale (la quale, poi, si riflette sull'assetto della stessa comunità nazionale ed universale in genere) risponde in modo concreto alla finalità principale dello stesso Servizio Civile inteso quale strumento di garanzia per la "difesa della Patria" quale "sacro dovere del cittadino": infatti, i rischi di sistema e l'alterazione dei relativi equilibri rappresentano un elemento di non trascurabile preoccupazione per la difesa degli stessi principi democratici posti a fondamento dell'Ordinamento giuridico nazionale.

I valori umani e sociali che si vogliono dunque proporre nell'ambito delle iniziative e delle progettualità indicate sono rappresentati da:

- il rispetto per sé stessi e per gli altri;

- la conoscenza dei propri diritti e doveri;
- il rispetto per il bene comune;
- il valore della solidarietà e dell'impegno civico.

Al tempo stesso, occorre strutturare un intervento educativo specificatamente orientato alla diffusione di logiche riconducibili al macro-concetto di legalità, supportando (anche in chiave complementare) le spesso lodevoli quanto disorganiche iniziative propinate nelle scuole pubbliche e gli interventi di carattere Istituzionale dell'Ufficio Regionale Scolastico e della Regione Siciliana o dei servizi socio-sanitari delle locali Aziende Sanitarie.

Iniziative - dunque - che, anche in considerazione delle specifiche peculiarità sociali dei bacini territoriali di intervento, mirano a contrastare quel fenomeno di illegalità e disaffezione diffusa spesso consumato sia avverso le Istituzioni che, giocoforza, avverso il singolo individuo.

Detta analisi riporta dati ancor più significativi e scoraggianti nel caso di violenze tanto insidiose quanto silenti propinate in danno di donne e minori sia all'interno del contesto familiare (anche solo indirettamente) sia nell'ambito di contesti esterni e vasti quali il mondo del lavoro (nel caso della violenza di genere) o nel complesso *universo digitale* sempre più centrale e presente nella vita dei giovani cittadini (nel caso dei reati e delle nuove dipendenze digitali).

Analizzando i piani di zona dei comuni delle province interessate, infatti, si rileva l'attivazione di interventi ed attività di consulenza sanitaria, giuridica, psicologica ed attività promozionale legata alle criticità sociali qui riportate alquanto **sporadica e discontinua**: interventi di supporto alla famiglia con soggetti minori, anziani e disabili, servizio civico, voucher sociali per la famiglia, voucher casa/assegno abitativo, apertura centri polifunzionali dipendenze, voucher trasporto, servizi psicoeducativi, ASACOM (assistenza all'autonomia e alla comunicazione alunni disabili), CAG - *peer education* (per l'attivazione di spazi di socializzazione tesi a contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale e della devianza giovanile).

Ciò posto, però, **si riscontra la non prorogabile necessità di stimolare e valorizzare ulteriormente le politiche giovanili e il sostegno alle famiglie, potenziando in primis gli interventi in atto**, nonostante la consolidata esiguità di risorse pubbliche disponibili ed una burocrazia spesso ostativa di azioni che, al contrario, dovrebbero risultare celeri, costanti e tempestive. Per questo motivo gli attuali interventi spesso finiscono per non soddisfare i bisogni di una popolazione vasta di cui la maggioranza rimane fuori dalle liste di accesso ai progetti sociali.

Alle medesime conclusioni si giunge analizzando le recenti attività degli Istituti e delle Istituzioni scolastiche che, con i Fondi POR e PON sono sì riusciti in questi anni a fornire spazi extrascolastici ai giovani e alle famiglie, sebbene non sempre siano riusciti a soddisfare la mole dei bisogni educativi e sociali espressi dai giovani, spesso riflessi immediati ed evidenti di situazioni familiari peculiari e potenzialmente deleterie. Situazione simile si riscontra anche presso gli Istituti religiosi i quali, con le attività di animazione spesso anch'esse episodiche, nonché con i *doposcuola* o i *grest* estivi, soddisfano un numero abbastanza limitato di persone per intervalli di tempo altrettanto limitati e caratterizzati da evidenti e rischiose soluzioni di continuità.

In questa cornice così descritta ed analizzata si sviluppa, pertanto, l'obiettivo specifico e prevalente del Programma di intervento *"Educare alla legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2023"* e dei relativi progetti *"Non sei sola 2!"* e *"Pericoli invisibili e reati digitali 2"* ovvero quello di **creare le condizioni per portare alla luce e far emergere criticità già da principio difficilmente monitorabili e che oggi, per via del peculiare contesto storico e sociale, rischiano di innescare devastanti e cronici meccanismi di disgregazione sociale** - a partire dai più giovani - così *ipotecendo* e compromettendo il sano divenire dell'immediato futuro.

Per questo motivo risulta necessario fare *sistema* potenziando ed integrando i servizi già esistenti o attivandoli in contesti ed aree che, ad oggi, risultano scoperti. Si pensi, infatti, che proprio con riferimento ai dati riguardanti le violenze perpetrate in danno dei minori o delle donne, risulta oggi un numero di denunce ancora molto basso rispetto a quella che si ipotizza essere la reale portata del fenomeno, specie nel contesto di città e comunità dove - al netto delle peculiarità dei singoli casi - la paura della denuncia e della ricerca di aiuto risulta ancora molto forte e consolidata. Per questo motivo, **la promozione della cultura della legalità e dei relativi e conseguenti strumenti di tutela non può in alcun modo essere rinviata o rallentata**, specie in un momento storico nel quale - per le ragioni già note ed esaminate - le fattispecie di violenza e sopraffazione non registrano alcun concreto arretramento.

A beneficiare, inoltre, delle soprarichiamate iniziative saranno dunque gli Istituti scolastici, gli Uffici comunali dei servizi sociali e dei servizi alla persona, le Procure della Repubblica aderenti, i Tribunali e le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo: in particolare, tali interventi saranno strutturati in regime di piena collaborazione e complementarietà con i soggetti e gli *stakeholder* di settore individuati, in considerazione della indiscussa funzione di veri e propri "catalizzatori sociali" che questi ricoprono.

I **bisogni evidenziati** si traducono nelle seguenti linee di intervento: **Formazione di competenze digitali e informative** sul territorio, basata sul ruolo delle comunità locali e degli spazi pubblici per creare **reti di punti di accesso assistiti e presidi di facilitazione ed educazione digitale**, in maniera pervasiva. **Percorsi di comunicazione**, basati sulla convinzione che i processi di alfabetizzazione e di sensibilizzazione necessitano di un'attività di comunicazione continua e di carattere strettamente funzionale all'obiettivo e non meramente promozionale. **Percorso dell'inclusione digitale**, con una serie di misure dedicate a gruppi sociali svantaggiati quali **anziani, persone con una bassa istruzione o basso reddito, persone con disabilità, anche tramite interventi specifici di facilitazione digitale**.

Per questo i **bisogni da cui partire** sono il Supporto individuale all'utenza di servizi online e alla fruizione dei servizi essenziali pubblici e privati e Sviluppare la cultura digitale e le competenze digitali di base e/o avanzate servizi non attivati o attivati molto parzialmente

Risultato atteso a fine programma in termini di numero di destinatari coinvolti nelle attività di facilitazione ed educazione digitale.

Il risultato atteso a fine programma in termini di numero di destinatari coinvolti nelle attività di facilitazione ed educazione digitale è pari al **10% della popolazione complessiva del territorio**.

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

Distribuzione della popolazione 2022 – Libero Consorzio Comunale di Trapani

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	15.793	0	0	0	8.200 51,9%	7.593 48,1%	15.793	3,8%
5-9	17.358	0	0	0	8.750 50,4%	8.608 49,6%	17.358	4,2%
10-14	19.273	0	0	0	9.766 50,7%	9.507 49,3%	19.273	4,6%
15-19	21.552	9	1	0	11.128 51,6%	10.434 48,4%	21.562	5,2%
20-24	23.042	342	1	4	12.581 53,8%	10.808 46,2%	23.389	5,6%
25-29	20.495	2.624	8	28	12.135 52,4%	11.020 47,6%	23.155	5,5%
30-34	14.561	8.308	21	93	11.870 51,6%	11.113 48,4%	22.983	5,5%
35-39	9.540	13.759	46	329	12.082 51,0%	11.592 49,0%	23.674	5,7%
40-44	7.015	18.566	145	690	13.251 50,2%	13.165 49,8%	26.416	6,3%
45-49	5.708	23.808	290	1.041	15.481 50,2%	15.366 49,8%	30.847	7,4%
50-54	4.298	26.384	597	1.360	16.005 49,0%	16.634 51,0%	32.639	7,8%

55-59	3.143	26.064	1.072	1.297	15.316 48,5%	16.260 51,5%	31.576	7,6%
60-64	2.246	23.118	1.736	967	13.604 48,5%	14.463 51,5%	28.067	6,7%
65-69	1.791	20.244	2.677	785	12.316 48,3%	13.181 51,7%	25.497	6,1%
70-74	1.407	18.517	4.236	531	11.622 47,1%	13.069 52,9%	24.691	5,9%
75-79	912	12.717	5.363	315	8.838 45,8%	10.469 54,2%	19.307	4,6%
80-84	735	8.454	6.534	182	6.852 43,1%	9.053 56,9%	15.905	3,8%
85-89	468	3.684	5.374	71	3.810 39,7%	5.787 60,3%	9.597	2,3%
90-94	236	962	3.073	32	1.347 31,3%	2.956 68,7%	4.303	1,0%
95-99	78	109	864	5	234 22,2%	822 77,8%	1.056	0,3%
100+	12	10	109	1	26 19,7%	106 80,3%	132	0,0%
Totale	169.663	207.679	32.147	7.731	205.214 49,2%	212.006 50,8%	417.220	100,0%

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 2.156,2 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 2.338,9 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 2.315,5 nella fascia 30-34 2.298,3, nella fascia 35-39 2.367,4; mentre 2.641,6 in quella 40-44 anni, 3.084,7 in quella 45-49, 3.263,9 in quella 50-54 e infine 3.157,6 in quella 55-59. In particolare, circa 2.806,7 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 2.563,9 persone destinatarie nella fascia 65-69, 2.469,1 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 1930,7 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

PROVINCIA DI MESSINA

Distribuzione complessiva 2022 – Città Metropolitana di Messina

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	8.014	0	0	0	4.125 51,5%	3.889 48,5%	8.014	3,6%
5-9	9.216	0	0	0	4.729 51,3%	4.487 48,7%	9.216	4,2%
10-14	10.265	0	0	0	5.235 51,0%	5.030 49,0%	10.265	4,6%
15-19	10.779	3	0	1	5.579 51,7%	5.204 48,3%	10.783	4,9%
20-24	10.959	125	0	3	5.787 52,2%	5.300 47,8%	11.087	5,0%
25-29	10.589	1.139	1	15	6.052 51,5%	5.692 48,5%	11.744	5,3%

30-34	8.527	3.793	6	103	6.136 49,4%	6.293 50,6%	12.429	5,6%
35-39	5.817	6.357	24	282	6.181 49,5%	6.299 50,5%	12.480	5,6%
40-44	4.538	8.924	63	530	6.955 49,5%	7.100 50,5%	14.055	6,4%
45-49	4.073	11.336	164	911	7.934 48,1%	8.550 51,9%	16.484	7,5%
50-54	3.135	12.387	330	1.176	8.221 48,3%	8.807 51,7%	17.028	7,7%
55-59	2.540	13.233	608	1.256	8.340 47,3%	9.297 52,7%	17.637	8,0%
60-64	1.828	12.041	1.074	1.008	7.496 47,0%	8.455 53,0%	15.951	7,2%
65-69	1.409	10.832	1.526	749	6.840 47,1%	7.676 52,9%	14.516	6,6%
70-74	1.125	9.503	2.337	541	6.304 46,7%	7.202 53,3%	13.506	6,1%
75-79	756	6.416	2.731	288	4.437 43,5%	5.754 56,5%	10.191	4,6%
80-84	556	3.847	3.192	199	3.196 41,0%	4.598 59,0%	7.794	3,5%
85-89	409	1.733	2.891	73	1.787 35,0%	3.319 65,0%	5.106	2,3%
90-94	220	481	1.553	31	659 28,8%	1.626 71,2%	2.285	1,0%
95-99	57	75	430	7	109 19,2%	460 80,8%	569	0,3%
100+	16	25	63	2	24 22,6%	82 77,4%	106	0,0%
Totale	94.828	102.250	16.993	7.175	106.126 48,0%	115.120 52,0%	221.246	100,0%

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 1.078,3 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 1.108,7 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 1.174,4 nella fascia 30-34 1.242,9, nella fascia 35-39 1.248; mentre 1.405,5 in quella 40-44 anni, 1.648,4 in quella 45-49, 1.702,8 in quella 50-54 e infine 1.763,7 in quella 55-59. In particolare, circa 1.595,1 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 1.451,6 persone destinatarie nella fascia 65-69, 1.350,6 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 1.019 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

PROVINCIA DI CATANIA

Distribuzione complessiva 2022 – Città Metropolitana di Catania

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	46.988	0	0	0	24.156 51,4%	22.832 48,6%	46.988	4,4%

5-9	52.044	0	0	0	26.695 51,3%	25.349 48,7%	52.044	4,8%
10-14	55.543	0	0	0	28.433 51,2%	27.110 48,8%	55.543	5,2%
15-19	57.630	47	1	0	29.959 51,9%	27.719 48,1%	57.678	5,4%
20-24	56.175	1.348	2	5	29.789 51,8%	27.741 48,2%	57.530	5,3%
25-29	51.323	8.986	10	56	30.570 50,6%	29.805 49,4%	60.375	5,6%
30-34	39.459	25.376	58	424	32.533 49,8%	32.784 50,2%	65.317	6,1%
35-39	26.265	39.504	151	1.045	33.519 50,1%	33.446 49,9%	66.965	6,2%
40-44	20.023	49.630	378	1.929	35.596 49,5%	36.364 50,5%	71.960	6,7%
45-49	16.773	59.308	807	3.099	39.355 49,2%	40.632 50,8%	79.987	7,4%
50-54	12.731	63.705	1.589	3.765	39.598 48,4%	42.192 51,6%	81.790	7,6%
55-59	9.664	63.792	2.845	3.910	38.759 48,3%	41.452 51,7%	80.211	7,4%
60-64	6.897	58.232	4.608	3.218	34.687 47,5%	38.268 52,5%	72.955	6,8%
65-69	4.898	50.015	7.040	2.440	30.318 47,1%	34.075 52,9%	64.393	6,0%
70-74	3.916	41.805	10.301	1.800	26.946 46,6%	30.876 53,4%	57.822	5,4%
75-79	2.663	25.755	11.532	1.026	18.154 44,3%	22.822 55,7%	40.976	3,8%
80-84	1.949	16.705	13.828	641	13.682 41,3%	19.441 58,7%	33.123	3,1%
85-89	1.295	7.466	11.737	299	7.866 37,8%	12.931 62,2%	20.797	1,9%
90-94	670	1.887	6.132	128	2.746 31,1%	6.071 68,9%	8.817	0,8%
95-99	209	209	1.542	20	473 23,9%	1.507 76,1%	1.980	0,2%
100+	51	17	193	3	52 19,7%	212 80,3%	264	0,0%
Totale	467.166	513.787	72.754	23.808	523.886 48,6%	553.629 51,4%	1.077.515	100,0%

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 5.767,8 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 5.753 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 6.037,5 nella fascia 30-34 6.531,7, nella fascia 35-39 6.696,5; mentre 7.196 in quella 40-44 anni, 7.998, 7 in quella 45-49, 8.179 in quella 50-54 e infine 8.021,1 in quella 55-59. In particolare, circa 7.295,5 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 6.439,3 persone destinatarie nella fascia 65-

69, 5.788,2 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 4.097,6 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

Distribuzione complessiva 2022 – Città Enna

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	5.443	0	0	0	2.784 51,1%	2.659 48,9%	5.443	3,5%
5-9	6.038	0	0	0	3.040 50,3%	2.998 49,7%	6.038	3,9%
10-14	7.264	0	0	0	3.726 51,3%	3.538 48,7%	7.264	4,6%
15-19	8.096	7	0	0	4.197 51,8%	3.906 48,2%	8.103	5,2%
20-24	8.780	159	0	0	4.652 52,0%	4.287 48,0%	8.939	5,7%
25-29	7.855	1.066	1	17	4.618 51,7%	4.321 48,3%	8.939	5,7%
30-34	5.519	3.323	4	58	4.487 50,4%	4.417 49,6%	8.904	5,7%
35-39	3.565	5.134	23	131	4.465 50,4%	4.388 49,6%	8.853	5,6%
40-44	2.511	6.556	56	277	4.656 49,5%	4.744 50,5%	9.400	6,0%
45-49	2.208	8.210	134	412	5.350 48,8%	5.614 51,2%	10.964	7,0%
50-54	1.730	9.646	261	492	5.892 48,6%	6.237 51,4%	12.129	7,7%
55-59	1.513	9.825	449	439	5.994 49,0%	6.232 51,0%	12.226	7,8%
60-64	1.133	8.957	768	342	5.208 46,5%	5.992 53,5%	11.200	7,1%
65-69	940	7.825	1.107	274	4.731 46,6%	5.415 53,4%	10.146	6,5%
70-74	723	6.855	1.790	187	4.365 45,7%	5.190 54,3%	9.555	6,1%
75-79	426	3.998	1.857	87	2.808 44,1%	3.560 55,9%	6.368	4,1%
80-84	382	3.157	2.564	64	2.572 41,7%	3.595 58,3%	6.167	3,9%
85-89	270	1.415	2.191	26	1.531 39,2%	2.371 60,8%	3.902	2,5%
90-94	118	371	1.252	10	582 33,2%	1.169 66,8%	1.751	1,1%

95-99	29	52	306	3	116 29,7%	274 70,3%	390	0,2%
100+	9	3	37	0	12 24,5%	37 75,5%	49	0,0%
Totale	64.552	76.559	12.800	2.819	75.786 48,4%	80.944 51,6%	156.730	100,0%

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 810,3 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 893,9 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 893,9 nella fascia 30-34 890,4, nella fascia 35-39 885,3; mentre 940 in quella 40-44 anni, 1.096,4 in quella 45-49, 1.212,9 in quella 50-54 e infine 1.222,6 in quella 55-59. In particolare, circa 1.120 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 1.014,6 persone destinatarie nella fascia 65-69, 955,5 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 636,8 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

PROVINCIA DI PALERMO

Distribuzione complessiva 2022 – Provincia di Palermo

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	51.593	0	0	0	26.537 51,4%	25.056 48,6%	51.593	4,3%
5-9	56.752	0	0	0	29.077 51,2%	27.675 48,8%	56.752	4,7%
10-14	62.185	0	0	0	31.841 51,2%	30.344 48,8%	62.185	5,1%
15-19	64.582	36	0	1	33.251 51,5%	31.368 48,5%	64.619	5,3%
20-24	62.205	1.504	1	11	33.114 52,0%	30.607 48,0%	63.721	5,3%
25-29	55.180	10.875	9	69	33.235 50,3%	32.898 49,7%	66.133	5,5%
30-34	39.395	29.742	43	408	34.988 50,3%	34.600 49,7%	69.588	5,8%
35-39	25.835	45.044	148	1.074	35.600 49,4%	36.501 50,6%	72.101	6,0%
40-44	19.900	57.448	397	2.174	39.065 48,9%	40.854 51,1%	79.919	6,6%
45-49	17.414	67.699	858	3.531	43.956 49,1%	45.546 50,9%	89.502	7,4%
50-54	14.139	71.811	1.790	4.470	44.872 48,7%	47.338 51,3%	92.210	7,6%

55-59	11.112	72.552	3.282	4.623	43.993 48,0%	47.576 52,0%	91.569	7,6%
60-64	8.353	64.569	5.183	3.594	38.974 47,7%	42.725 52,3%	81.699	6,8%
65-69	6.299	56.058	7.884	2.722	34.343 47,1%	38.620 52,9%	72.963	6,0%
70-74	5.389	48.525	11.924	2.013	31.412 46,3%	36.439 53,7%	67.851	5,6%
75-79	3.589	31.239	13.525	1.135	21.984 44,4%	27.504 55,6%	49.488	4,1%
80-84	2.861	19.821	15.965	641	16.258 41,4%	23.030 58,6%	39.288	3,2%
85-89	1.783	8.639	13.538	279	9.011 37,2%	15.228 62,8%	24.239	2,0%
90-94	877	2.361	7.308	93	3.403 32,0%	7.236 68,0%	10.639	0,9%
95-99	246	274	2.108	19	658 24,9%	1.989 75,1%	2.647	0,2%
100+	32	22	228	3	65 22,8%	220 77,2%	285	0,0%
Totale	509.721	588.219	84.191	26.860	585.637 48,4%	623.354 51,6%	1.208.991	100,0%

In particolare, nella fascia 15/19 anni circa 6.461,9 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 20 e i 24 anni 6.372,1 persone destinatarie, nella fascia 25-29 circa 6.613,3 nella fascia 30-34 6.958,8 nella fascia 35-39 7.210,1; mentre 7.991,9 in quella 40-44 anni, 8.950,2 in quella 45-49, 9.221,0 in quella 50-54 e infine 9.156,9 in quella 55-59. In particolare, circa 8.169,9 persone destinatarie nel corso dei 12 mesi nella fascia tra i 60 e i 64 anni, 7.296,3 persone destinatarie nella fascia 65-69, 6.785,1 nella fascia tra i 70 e i 74 anni, 4.948,8 nella fascia tra i 75 e i 79 anni.

2.b) relazione tra progetti e programma

1. Come i progetti contribuiscono all'obiettivo complessivo del programma;

Il programma di intervento "Educare alla legalità contro ogni forma di violenza e discriminazione 2023" si struttura in due distinti progetti tra loro complementari e funzionali, nel rispetto degli obiettivi del Programma medesimo e dell'ambito di azione individuato (*Educazione e promozione della Legalità*).

In particolare, i già citati progetti saranno così suddivisi ed individuati:

- **"Pericoli invisibili e reati digitali 3.0":** educazione e promozione di una cultura digitale consapevole e delle relative tutele. Il progetto si propone l'obiettivo di intraprendere un percorso di crescita atto a fornire ai più giovani adeguati ed efficaci strumenti per maturare autoconsapevolezza dell'uso di *internet* e degli strumenti digitali, attraverso un percorso di formazione e sensibilizzazione di carattere etico e sociale. In una società spesso individualista e non sempre propositiva di modelli di riferimento validi, infatti, i più giovani sono spesso isolati ed incapaci di elaborare esperienze ed emozioni complesse. In tale cornice, proprio i *social network* e il mondo *virtuale*, diventano una tipica e celere "risposta" alle difficoltà individuali, così innescando un vero e proprio *circolo vizioso* contraddistinto da non pochi e potenziali pericoli e rischi per la persona e per l'ambiente umano e sociale circostante. Quanto descritto - in particolare - può sfuggire al controllo di chi ha responsabilità educative o degli stessi genitori o di altri educatori, per via di una

maggiore e più approfondita competenza informatica e tecnologica dei ragazzi rispetto ai loro genitori o agli adulti in genere, nonché a causa della scarsa possibilità di prevenire eventuali fenomeni lesivi ed autolesivi conseguenti. L'obiettivo, quindi, è quello di **promuovere - attraverso proposte concrete - un uso consapevole, sicuro e fattivo del web per accrescere le competenze digitali, cogliere le opportunità offerte e formare i futuri cittadini digitali di domani.**

- **“Non sei sola 2!”:** azione qualificata nell'ambito del delicato contesto delle fattispecie di violenza di genere, spesso propinate all'interno di contesti familiari e sociali già connotati da criticità ambientali e relazionali: maltrattamenti in famiglia e violenza assistita. La proposta progettuale “Non sei sola!” si propone l'obiettivo di creare le condizioni atte a favorire il raggiungimento dell'uguaglianza e dell'equilibrio di genere, nonché di supportare le già consolidate logiche di emancipazione femminile. I diritti delle donne rappresentano infatti parte inalienabile, integrale e indivisibile dei Diritti Umani universali che, in quanto tali, devono essere tutelati con **misure di tipo positivo che permettano di perseguire il sostanziale e duraturo equilibrio con il genere maschile.** Ciò sarà reso possibile attraverso una **piena ed effettiva partecipazione e sensibilizzazione civica**, a partire dal sostegno delle vittime delle diversificate e peculiari forme di *violenza di genere* o di emarginazione, nonché attraverso **l'azione costante e continua degli sportelli di ascolto** e delle **attività di educazione e formazione** ad essi collegate; attività propedeutiche al raggiungimento dei cennati obiettivi saranno, dunque, **l'educazione all'affettività, il rispetto del genere e dei diritti**, nonché i principali temi della cittadinanza attiva e della pacifica convivenza civica.

Appare sin da ora opportuno anticipare che le rispettive azioni di intervento, sebbene suddivise da un punto di vista strutturale, risultino complementari in ordine alla loro concreta messa in atto, al netto di opportuni accorgimenti dettati dalle particolarità e dalle esigenze sociali richieste nei territori di intervento specificatamente individuati.

I progetti, inoltre, apporteranno un contributo marginale seppur significativo alla realizzazione del programma attraverso:

- **la creazione di sportelli di facilitazione digitale**, quale organizzazione a rete strutturate in modo flessibile e dinamico, partecipati da diversi soggetti, con l'obiettivo di sviluppare in modo diffuso, continuativo e sostenibile l'inclusione e la competenza digitale dell'utenza coinvolta;
- **l'erogazione di attività di educazione digitale**, in termini di attività di supporto e accompagnamento dell'utenza interessata per rispondere ai suoi bisogni specifici relativi all'uso di tecnologie digitali;
- le attività di formazione per lo sviluppo delle competenze di base ed erogate in modalità diverse tenendo conto dei vari destinatari e del loro livello di competenze di base;
- una maggiore conoscenza da parte dei cittadini della crescente necessità di dover utilizzare le tecnologie digitali per le esigenze quotidiane.

2. Gli aspetti comuni ai progetti;

Dall'analisi dei Piani di Zona più recenti e dalle fonti istituzionali locali, nonché dal contatto diretto con gli operatori dei comuni interessati, si evince infatti l'urgenza di **proporre interventi concreti a sostegno di famiglie, minori, donne e giovani**. Al tempo stesso, si riscontra come gli interventi sociali messi in atto dai citati attori abbiano un carattere assistenziale, spesso "tampone" delle situazioni di grave disagio familiare che lasciano sullo sfondo importanti vuoti relativi agli opportuni e necessari interventi educativi nel settore della legalità, della lotta alle violenze e della cittadinanza attiva.

L'approssimazione dei citati interventi, dunque, conduce le Istituzioni locali (anche a fronte delle stringenti esigenze contabili e di bilancio) ad intervenire *prima facie* sul concetto di "povertà materiale" a discapito degli stessi interventi educativi i quali risultano, al contrario, non derogabili, specie nell'ambito di una regione ad alto tasso di criminalità, devianza giovanile, abbandono scolastico e disoccupazione.

Ed è proprio in questo contesto complesso, articolato e composito che - alla luce dei bisogni sociali descritti - il Programma di intervento mira ad incardinarsi con enti e realtà territoriali di riferimento anche attraverso azioni di rete e di partecipazione attiva e condivisa.

Al tempo stesso, il **Programma mira ad inserire i giovani operatori volontari in un contesto di crescita personale e professionale, di formazione e cittadinanza attiva in grado di accrescerne competenze e conoscenze, nonché di soddisfare i peculiari bisogni delle comunità interessate e del Paese, alla luce dell'importanza della dimensione giovanile richiamata dall'Agenda 2030 e del ruolo chiave dei giovani nello sviluppo sociale sostenibile e generalizzato.**

Risultato strategico dell'azione, dunque, in rapporto tra i diversi ruoli delineati, è anche quello di avvicinare quanti sembrano esclusi e lontani dall'aggregazione sociale ed istituzionale, recuperando ed avvicinando alle Istituzioni e alle logiche di convivenza ed inclusione sociale quanti ancora risultano distanti (stranieri, minori, meno abbienti, etc.). L'obiettivo finale atteso risulta essere, pertanto, il rafforzamento della coesione sociale, il quale non può prescindere da un intervento di generale rimozione di tutte le forme di deprecabile emarginazione e sopraffazione, a partire da quelle consumate in danno di minori spesso sempre più soli e lontani ed adombrati da contesti familiari non sempre protettivi ma, al contrario, catalizzatori di violenza e traumi silenziosi e nascosti.

Beneficiari diretti ed indiretti del Programma di intervento e delle specifiche azioni previste dai progetti sopra specificati saranno dunque quanti raggiunti dagli interventi educativi proposti e gli utenti assistiti in termini di ascolto ed ausilio qualificato: tali azioni, infatti, saranno strutturate per il tramite di azioni condivise con enti qualificati ed Istituzioni di settore.

3. Le principali specificità dei progetti.

Nello specifico, diversi e plurimi saranno gli accordi di rete stipulati con realtà territoriali deputate alla funzione educativa quali gli Istituti scolastici, le ASP – Aziende Sanitarie Provinciali, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, gli Uffici dei Servizi Sociali – Servizi alla Persona e gli Uffici giudiziari deputati alla funzione sociale di prevenzione e contrasto degli illeciti (Procure della Repubblica e Tribunali).

In questo modo, pertanto, le già menzionate realtà potranno disporre di uno strumento ulteriore e diversificato per intervenire nel tessuto sociale delle proprie comunità, stimolando nei giovani e nei soggetti spesso emarginati e distanti da logiche inclusive un approccio creativo, attivo e qualificato, nonché logicamente proiettato verso la promozione di equilibri sociali sostenibili e duraturi.

Inoltre, sempre con riferimento ai beneficiari del Programma di intervento, gli stessi Operatori volontari saranno tra i primi ad avvantaggiarsi delle descritte esperienze maturate, poiché continuamente condotti nel misurarsi con nuove e peculiari esperienze di vita che, di fatto, li renderanno educatori e portatori di rinnovati atteggiamenti civici.

Il principale risultato atteso è, dunque - considerando in chiave complementare i Progetti facenti parte del Programma di intervento - **l'incremento del numero dei minori educati alla Legalità e alla cittadinanza attiva, nonché un deciso accrescimento degli strumenti deputati alla sensibilizzazione e delle stesse risorse umane operanti nei Centri e negli Sportelli Antiviolenza CO.TU.LEVI. esistenti sul territorio e posti quale presidio di tutela di donne vittime di**

violenza e di logoranti logiche di sopraffazione intra ed extra familiari, nonché di generalizzata salvaguardia avverso atteggiamenti discriminanti e stereotipanti.

La necessità di promuovere concrete iniziative di sensibilizzazione della popolazione vasta sui temi della legalità, della violenza e sulla conoscenza dei diritti e doveri del cittadino e dei Diritti fondamentali dell'Uomo sarà, poi, coadiuvata dalle attività volte a sostenere gli utenti raggiunti dal servizio di ascolto e dalla complessa azione sociale proposta.

Gli elementi finora descritti, pertanto, consentiranno di promuovere tra gli utenti e gli operatori la **cultura solidaristica** basata sul principio del volontariato, del dono, della cittadinanza attiva e del mutuo supporto.

Inoltre, verranno strutturate opportune iniziative volte a promuovere non soltanto l'idea di una cittadinanza "nazionale" ma anche l'approccio ad una cittadinanza di tipo "universale".

Tutto ciò descritto e considerato, i Progetti costituenti il presente *Programma di intervento*, andranno a delineare e valorizzare le azioni e gli obiettivi che di seguito si riportano:

- contrastare ogni forma di violenza e sopraffazione, promuovendo e sensibilizzando le comunità sulla **Cultura della Legalità**, non soltanto attraverso l'acquisizione di conoscenze riguardanti le Istituzioni, il loro funzionamento, l'insieme dei diritti e dei doveri dei cittadini, la Costituzione della Repubblica Italiana e le principali Carte internazionali sui diritti Universali, ma soprattutto, **promuovendo il superamento dei vincoli che bloccano un sano sviluppo psicosociale dei giovani**, mediante l'offerta di occasioni di socializzazione, ascolto attivo e supporto formativo, finalizzati allo sviluppo e/o incremento di abilità personali, di capacità di *problem solving* e di competenze di carattere sociale;
- incrementare le attività di formazione e sensibilizzazione di gruppi di giovani e adulti sui temi della Legalità, della lotta alle violenze, del rispetto delle regole, della cittadinanza attiva e della conoscenza dei diritti Universali dell'Uomo, attraverso momenti di condivisione, incontro e confronto;
- supportare gli utenti in situazioni di disagio mediante un'attività di ascolto, supporto ed orientamento;
- incrementare i servizi di ascolto, sostegno ed orientamento rivolti ai giovani e alle loro famiglie attraverso la rete dei Centri Antiviolenza esistenti, in regime di collaborazione con le Istituzioni e gli Enti qualificati operanti nei territori di riferimento;
- sviluppare e promuovere logiche di integrazione culturale e sociale, nel rispetto delle normative di riferimento e dei canoni di sana e pacifica convivenza civica.

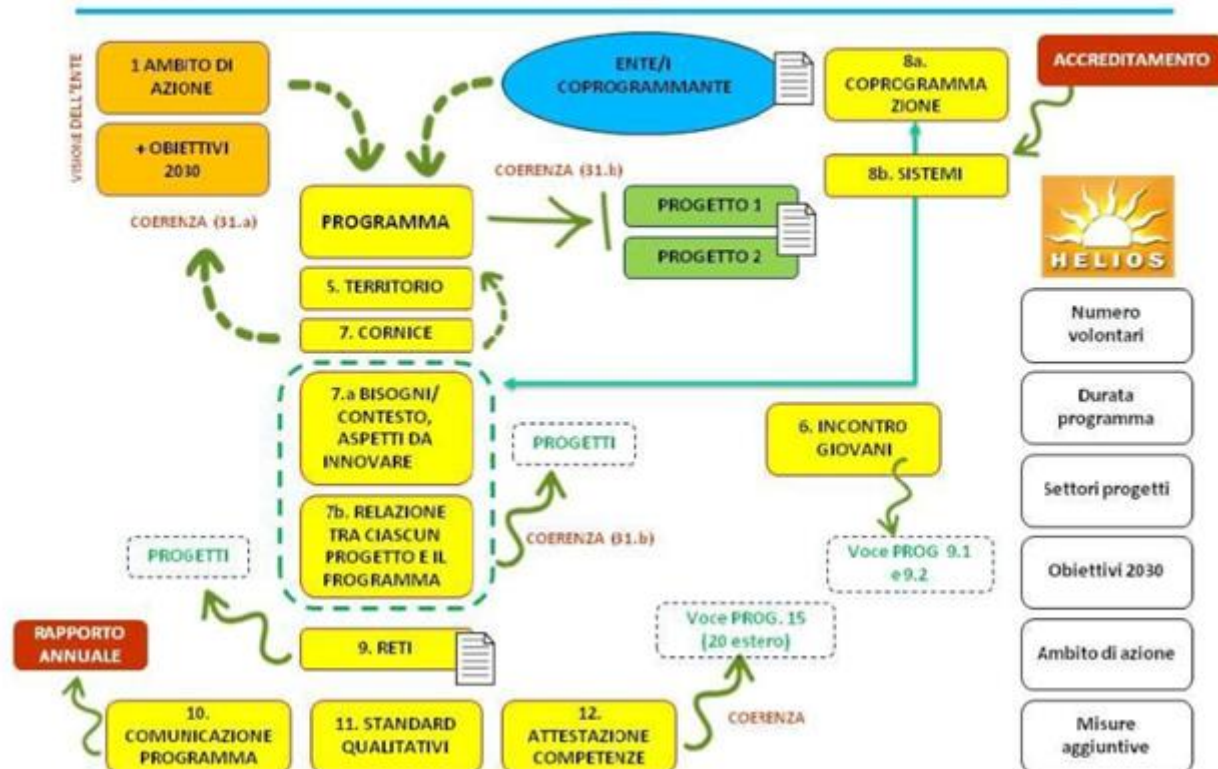
I principi di fondo appena richiamati e le relative e conseguenti azioni proposte, comunque, non potranno prescindere da una dettagliata e diversificata formazione degli Operatori volontari in servizio nell'ottica della "costruzione del gruppo" con la finalità di **stimolare i giovani verso esperienze di solidarietà sociale e attivismo civico**, nonché di conoscere ed analizzare la mission dei progetti e le strategie di intervento necessarie per la loro attuazione.

Gli Enti coinvolti nell'attuazione del presente programma d'intervento specifico forniscono la disponibilità alla partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione centralizzate previste nel Programma quadro del "Servizio civile digitale" che prevedono nello specifico:

1. l'utilizzo di un sistema centrale di monitoraggio messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale;
2. l'effettuazione di una valutazione dell'efficacia complessiva del Programma quadro, da parte di un soggetto indipendente su mandato del Dipartimento per la trasformazione digitale, per cui sarà richiesta agli Enti la disponibilità a partecipare ad attività di raccolta dati ed evidenze.

h.7 - Coerenza tra il programma, l'obiettivo del piano triennale e l'ambito d'azione e Coerenza tra il programma e l'insieme degli obiettivi dei progetti

>> ELEMENTI BASE PROGRAMMA



Seguendo la **Logical Framework Analysis** che abbiamo utilizzato per rispondere all'avviso progettuale del Dipartimento, per valutare una proposta progettuale coerente abbiamo preso in considerazione i seguenti criteri

- la **pertinenza**, cioè in che modo gli obiettivi progettuali sono basati su problemi reali (dei beneficiari, del territorio, delle organizzazioni che operano in quel settore, ecc.);
- la **coerenza interna**, vale a dire in che misura il progetto è costruito in modo logico: le attività portano ai risultati, i risultati all'obiettivo specifico e l'obiettivo specifico all'obiettivo generale, attraverso un'analisi della catena dei risultati;
- la **sostenibilità**, cioè in che misura il miglioramento della situazione dei beneficiari può considerarsi duraturo

Riteniamo che per quanto riguarda la pertinenza del nostro programma con l'obiettivo triennale e l'ambito di azione la proposta progettuale è basata **sui problemi reali dei beneficiari descritti in fase di contesto specifici e dettagliati**, tanto più potremo dedurre che **la proposta è stata ideata conoscendo da vicino i beneficiari o il contesto intorno a cui ruota l'intervento**.

il secondo criterio che la Logical Framework Analysis aiuta ad analizzare è la **coerenza interna, o logica verticale** (in inglese feasibility). Per verificare la coerenza interna, va ricostruita la gerarchia logica (in termini di causa-effetto) **tra i risultati del progetto**. In questo modo sarà chiara la "logica di intervento" sottostante al progetto e si potranno identificare eventuali incongruenze

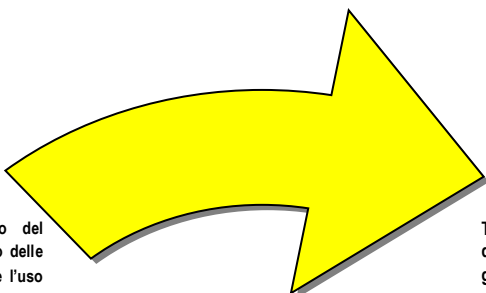
Ci siamo posti in fase di scrittura del programma e dei progetti per valutare la coerenza interna queste domande:

- chi sono i beneficiari finali del progetto? Per risolvere i problemi di chi è stata pensata questa proposta?
- qual è tra i risultati quello che meglio esprime il vero vantaggio per i beneficiari, nel senso di un cambiamento sostanziale e duraturo del loro modo di vivere?
- quanta probabilità ha il progetto di raggiungere questo risultato?
- qual è la coerenza logica del progetto? Si raggiunge ogni risultato?
- esistono altri fattori o condizioni, non previsti nella proposta, che contribuiscono a raggiungere uno dei risultati? Queste condizioni si verificheranno anche senza l'intervento del progetto? Se no, il progetto potrebbe fare qualcosa in merito?

Infine, Secondo la Logical Framework Analysis, una buona proposta progettuale deve dimostrare, già in fase di progettazione, che realizzando quelle azioni, con le appropriate risorse, determinati benefici sono assicurati in modo duraturo per i beneficiari. Sostenibilità non significa che è opportuno continuare a finanziare il progetto con fondi pubblici anche al termine del progetto, bensì che con quel finanziamento il progetto dà vita a un meccanismo virtuoso secondo cui l'utilità per i beneficiari durerà nel tempo.

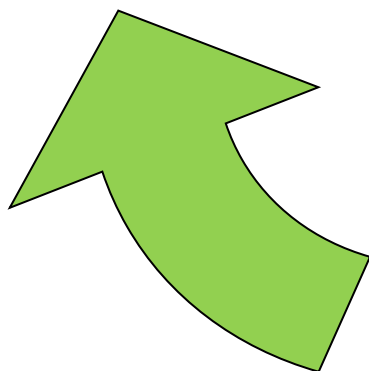
Per valutare, quindi, la sostenibilità di una proposta progettuale, abbiamo verificato che questa tiene sufficientemente conto dei seguenti aspetti:

- il sostegno politico al progetto (tutte le amministrazioni pubbliche in co-progettazione hanno assicurato il loro appoggio)
- l'uso di tecnologie appropriate
- differenze socioculturali o di genere: anche qui è stato scelto di includere tutti i soggetti deboli
- capacità manageriali: tutte le risorse umane o p comprese sono personale volontario e dipendente dell'ente in grado di gestire con attenzione le attività progettuali
- redditività economica: è il caso di quei progetti in cui i vantaggi per i beneficiari derivano da una "idea-business". La redditività economica di questa idea va esaminata già in fase di valutazione ex ante

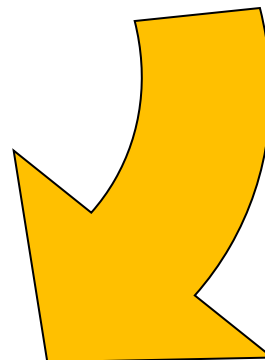


I progetti contribuiscono all'obiettivo del Programma di garantire l'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza attiva da parte di tutti e tutte e per incentivare l'uso dei servizi online delle Amministrazioni pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

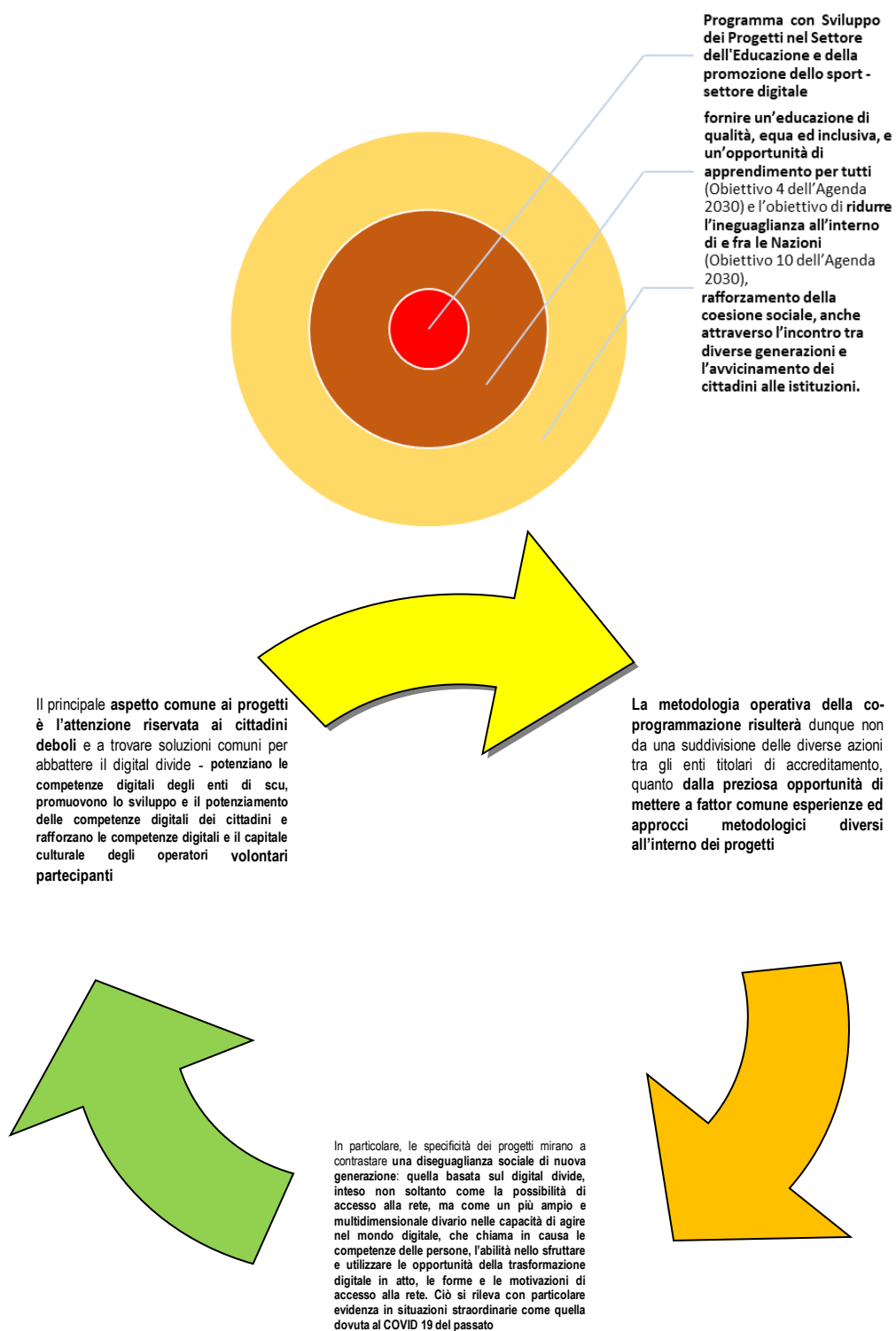
Tale obiettivo sarà raggiunto per il tramite di due importanti traguardi: a) garantire a giovani ed adulti un adeguato livello di alfabetizzazione (traguardo 4.6 dell'agenda 2030), b) garantire a tutti la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani e alla cittadinanza globale



contribuendo così al "rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni" (ambito di azione F)



Stretta correlazione e coerenza tra PROGRAMMA - OBIETTIVO AGENDA 2030 E AMBITO con i Progetti presentati



Condizioni strumentali per avvio di una solida co-progettazione nel servizio civile universale coerente, pertinente e fattibile

Per la riuscita di un processo partenariale e per la piena valorizzazione del suo potenziale di innovazione, sono necessarie alcune condizioni strumentali:

- un **partenariato fondato sul principio di pertinenza**. *(di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla pertinenza delle azioni, degli obiettivi congiunti dei singoli enti)*. È la strada per orientare la rappresentanza degli interessi dal piano politico a quello tecnico. Si potrebbe parlare di “interessi competenti”. Il connubio tra rappresentatività e competenza è la chiave per una gestione evolutiva dei contenuti progettuali, che non si trincerino sulla difesa di parte di posizioni non mediabili, ma sia aperta all'innovazione.
- **figure tecniche competenti e specializzate, capaci di condurre la co-progettazione nelle sue componenti strutturali**: *(di fatti nel programma di Servizio Civile Universale abbiamo puntato sulla competenza, esperienza delle figure accreditate dei singoli enti)* disegno, organizzazione e conduzione del processo di gestione partenariale; analisi e comprensione del contesto territoriale (socio-economico e socio-culturale); tecniche di ascolto, capacità di sintesi e di interpretazione; tecniche di progettazione: passaggio dal livello analitico alla proposta progettuale e sua traduzione nei formati tecnici necessari a impegnare le risorse pubbliche; uso esperto degli strumenti pubblici di gestione delle risorse tecniche ed economico-finanziarie;
- **analisi di contesto solide, aggiornate e condivise**. La soluzione parte dalla formazione del partenariato pertinente di progetto: il concetto di pertinenza include la capacità di mettere a disposizione del processo conoscenze e informazioni critiche e di qualità. Su questa base non scontata l'analisi deve essere svolta: “ascoltando il territorio”, privilegiando la presa diretta sulle realtà di riferimento; combinando e integrando in modo professionale conoscenze di carattere qualitativo e misurazioni quantitative; utilizzando metodologie di benchmark. Le moderne tecniche di analisi (big data e business intelligence) offrono strumenti particolarmente utili in questo contesto; conducendo l'analisi insieme ai partner come modalità per introdurre nell'analisi un principio di priorità che porti a gerarchizzare gli obiettivi e, di conseguenza, le scelte;
- **metodi per arrivare a stabilire priorità e chiarezza operativa**. Esistono in letteratura metodi e tecniche di co-progettazione. Alcune sono molto strutturate, scavano in profondità dal lato degli aspetti negativi e dei problemi, richiedono un tempo molto dilatato di discussione, ma hanno poi difficoltà nella fase di chiusura e di identificazione delle azioni.

I processi partenariali devono dialogare con le procedure amministrative. Dalle esperienze emergono alcune proposte possibili di lavoro congiunto tra Amministrazione ed esperti di conduzione di processi/progettisti che consentono di arrivare a un prodotto a un tempo partecipato e amministrativamente difendibile

APPORTO QUALITATIVO DEI SINGOLI ENTI AL PROGRAMMA

Gli Enti **A.S.V.C.I** e **COTULEVI** hanno dato come apporto nell'ambito della **qualità del programma**

- 1) **Formatori specifici di alto profilo** sia sulla sicurezza e sia sugli altri settori
- 2) **Olp con esperienza pregressa nel settore**
- 3) Strumenti, aule didattiche, materiale per ogni singolo progetto. Ogni ente nel suo piccolo ha messo in rete risorse strumentali, mezzi come la macchina, oppure materiale didattico o aule di formazione
- 4) Le conoscenze sul territorio di professionisti esterni in supporto di ciascun progetto
- 5) Uno staff per il lavoro di preparazione del programma, elaborazione delle schede progettuali (tutte le amministrazioni e società esterne)
- 6) Attività di informazioni più consone al raggiungimento di più utenti e più giovani
- 7) Tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare l'intero programma e i rispettivi progetti attraverso le trasmissioni televisive locali e/o le radio locali, pagina Facebook dell'Ente e degli Enti partner quotidiani cittadini

tutti gli Enti si impegneranno a pubblicizzare Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune.

Infine, gli enti convergono di indicare la responsabilità comune nelle scelte strategiche del programma e nelle seguenti attività del programma:

- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere** i seguenti punti salienti del programma ovvero sia **la scelta del titolo del programma e dei progetti**

- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere il numero dei volontari** congruo a rispettare la coerenza tra gli obiettivi e le attività scelte e nella durata del programma di 12 mesi spalmati sui progetti
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere l'indicazione dei settori** di cui all'art 3 del decreto legislativo n.40 del 2017 in cui si realizza il programma e nella indicazione **degli obiettivi riconducibili a quelli di Agenda 2030** delle Nazioni Unite definite nel Piano annuale di riferimento e **nella individuazione dell'ambito d'azione** tra quelli definiti dal Piano annuale di riferimento sulla base del contesto nazionale ed internazionale.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere l'identificazione del territorio** nel quale il programma interviene
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere la modalità di realizzazione dell'incontro/confronto** organizzato dagli enti attuatori del programma di intervento
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere la scelta di affidarsi a un soggetto terzo per la attestazione delle competenze** e per la descrizione degli standard di qualità.
- Gli Enti hanno scelto di condividere ogni momento di monitoraggio e di verifica interna e di preparare l'evento con tutti gli operatori volontari insieme.
- Gli enti hanno scelto di indicare e **condividere** nel programma la scelta di avere **reti costituiti da soggetti operanti sul territorio** che potessero portare un valore aggiunto al programma.
- Gli enti hanno scelto di **indicare e condividere le attività di informazione** e la partecipazione di ulteriori **misure specifiche a favore dei giovani con minori opportunità** e la **previsione di un tutoraggio** affidandosi a Ente Terzo.
- **Gli enti hanno scelto di condividere la formazione Specifica** rivolta agli operatori degli enti coprogrammanti e con gli operatori volontari SCU sulla prevenzione di eventuali rischi e sugli interventi di primo soccorso durante la realizzazione delle azioni educative con i minori destinatari degli interventi.
- **Gli enti hanno scelto di condividere attraverso la co-progettazione** sul territorio gli obiettivi del progetto e le attività progettuali identiche/similari per tutti i volontari compresi quelli con minori opportunità economiche, inoltre hanno diviso l'opportunità tutti insieme di realizzare attività da remoto per non oltre il 30% delle attività totali degli operatori volontari laddove si verificassero casi di covid e di chiusura sedi

SEZIONE ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI DA INSERIRE SU HELIOS

MISURA GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale alla comunità per intercettare i giovani con minori opportunità e favorirne la partecipazione verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari. Nello specifico il programma di servizio civile universale e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le trasmissioni televisive locali e le radio locali tipo: Agenzia stampa Nazionale e Regionale (es. Repubblica, Il Sole 24 Ore, Il Tirreno); Comunicati stampa per i media nazionali; Comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale). Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca sia nei Comuni aderenti. Verrà inoltre trasmesso in copia alle Università principali, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego locali. Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini e locali. Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner del programma e dei progetti, con una pagina dedicata. Verrà pubblicizzato attraverso la pagina Facebook degli enti e dei partner che ne dispongono. Saranno organizzati degli sportelli Informagiovani nelle sedi degli Enti aperti almeno 2 giorni alla settimana. **Nomina srl** partner di rete ha predisposto gratuitamente un numero di telefono 080.214.61.89 con più operatori per dare informazioni ai candidati durante le fasi della promozione del bando. I Partner di rete e gli enti co-progettanti hanno messo a disposizione pagine social, sito e numero di telefono per dare informazioni ai candidati durante la promozione del bando e hanno dato la disponibilità anche nella attività di campagna di

informazione sulle attività progettuali

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (e nello specifico dei volontari con difficoltà economiche) saranno pertanto predisposte in termini di contributo economico da parte dell'Ente ospitante negli spostamenti o negli abbonamenti ai mezzi pubblici durante le attività di formazione svolte al di fuori del proprio territorio di provenienza, nonché per la partecipazione al tutoraggio di impresa, e durante le attività principali del servizio civile universale. Sarà inoltre prevista a carico del Partner Nomina srl, una misura di una formazione aggiuntiva di 8 ore legate al mondo del finanziamento privato con esperti del settore per verificare l'opportunità di avere accesso al microcredito di impresa o a progetti per apertura di start up giovanili. Il tutto sarà coordinato e realizzato con i giovani. Il partner **Observe**, e attraverso il suo personale (Psicologi esperti in materia di fragilità) si occuperanno di favorire attraverso un supporto orientativo i volontari con minori opportunità. Si lavorerà sugli ostacoli che la maggior parte dei ragazzi con minori opportunità economiche vivono quotidianamente. In particolare, le attività previste supporteranno i giovani volontari con minori opportunità nell'affrontare: Ostacoli educativi: abbandono scolastico precoce e dispersione scolastica (basso livello educativo); scarsa conoscenza di lingue straniere; mancanza di esperienze all'estero. Ostacoli economici: famiglia a basso reddito; disoccupati.

Ostacoli geografici: residenti nelle regioni beneficiarie dell'Obiettivo Convergenza che presentano, rispetto alle altre, maggiori difficoltà occupazionali. È previsto un approfondimento specifico di monitoraggio e di valutazione d'impatto per i volontari con minori opportunità. In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione a loro dedicato prevede: un colloquio di Assessment iniziale volto ad indagare lo stato attuale in termini di competenze, conoscenze e di "propensione al futuro" da parte del volontario; un colloquio ogni 4 mesi per la valutazione in itinere; un questionario CAWI, utilizzando gli strumenti Open Licence di Google, di auto riflessione pre-chiusura del progetto; un colloquio di valutazione d'impatto ex post volto a fornire un paragone in termini di competenze, conoscenze e di "propensione al futuro" tra pre e post attuazione del progetto. Infine, il Partner Nomina srl metterà a disposizione una borsa di studio a copertura totale come ulteriore opportunità ai giovani con minori opportunità economiche che lo desiderassero di frequentare un corso di Orientamento al lavoro di 20 ore con modalità on-line (all'interno comunque delle ore previste dal progetto)

MISURA PERIODO DI TUTORAGGIO

Il tutoraggio avviene tramite gli enti terzi coinvolti (**Nomina srl**). È strutturato in momenti di confronto, orientamento al lavoro, brainstorming, nonché di analisi, individuazione, rafforzamento e valorizzazione delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

- **Durata del periodo 1 mese – a partire dall'ottavo mese di servizio**
- **Numero ore totali complessive 28 ore**
- **Numero ore collettive 20 ore (5 moduli collettivi da 4 ore)**
- **Numero ore individuali 8 ore (1 modulo individuale da 8 ore)**

Il periodo di tutoraggio è strutturato in momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile al fine di uno sviluppo inclusivo del giovane ovvero l'educazione alla scelta, la conoscenza delle proprie vocazioni, delle opportunità lavorative del proprio territorio e delle professioni sono fondamentali per fornire ai giovani un orientamento specialistico ovvero di secondo livello ed un supporto per affrontare il loro percorso formativo, lavorativo e sociale.

Tale misura viene realizzata a partire **dall'ottavo mese e conclusa entro il dodicesimo mese di progetto per una durata complessiva di 1 mese.**

La sua esecuzione si sostanzia in fasi quali

- ✓ **l'analisi dei bisogni dell'operatore volontario e la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;**
- ✓ **la ricostruzione della storia personale** con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa, lavorativa e di servizio civile dell'operatore volontario ;
- ✓ **la messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali** (caratteristiche, competenze, interessi, valori,)

Le **attività di Tutoraggio** saranno articolate in **attività obbligatorie e opzionali**

Per valorizzare al meglio l'esperienza del Servizio Civile Universale, il **percorso di orientamento al lavoro** sarà **svolto durante gli ultimi mesi di servizio a partire all'incirca dall'ottavo mese** per la durata di **un mese**.

Tale percorso sarà articolato in **6 moduli**:

- **n. 4 moduli collettivi sugli argomenti obbligatori proposti da 4 ore ciascuno a parte quello individuale da 8 ore (totale 16 ore);**
- **n. 1 modulo individuale da 8 ore;**
- **n. 1 modulo collettivo di approfondimento relativo ai servizi per il lavoro da 4 ore**

Il tutoraggio individuale si configurerà, invece, come un orientamento specialistico in cui la verifica delle competenze possedute (in ingresso) e l'autovalutazione delle competenze maturate durante l'anno di servizio civile (in uscita) consentiranno all'Operatore Volontario di cimentarsi. Saranno utilizzate risorse specialistiche di professionisti della Nomina srl come laureati in scienza della Formazione e Psicologia. Parte delle ore saranno previste anche **on line** in modalità sincrona, visto che la Nomina srl possiede strumenti adeguati all'attività da remoto, come del resto l'Ente è in grado di fornirli ai volontari. La percentuale delle ore collettive **non** supererà il 50% di quelle previste.

Attività obbligatorie

a) **l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile nell'ottica di cittadinanza attiva e di difesa della Patria;**

Presentazione - 4 ore

Questo modulo del percorso è dedicato alla **costruzione del gruppo di lavoro** ed è centrato sulla dimensione del sogno intesa come ampliamento degli spazi di pensabilità del futuro connessa ai propri desideri lavorativi

Il modulo è così articolato

- ✓ Accoglienza ed informazione sul percorso di tutoraggio di impresa
- ✓ Presentazione dei partecipanti
- ✓ Raccolta delle esperienze, personali e professionali, pregresse al servizio civile universale
- ✓ Autovalutazione e discussione guidata
- ✓ Processi di comunicazione
- ✓ Team Building e Team Work

Esperienza del Servizio Civile - 4 ore

Valutazione globale dell'esperienza del servizio civile e delle competenze acquisite attraverso la partecipazione alle attività di progetto mediante

- ✓ Compilazione di schede di rilevazione

Riconoscere e imparare a valorizzare le proprie competenze - 4 ore

b) **la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa**

Saranno previste un Career service in collaborazione con Nomina srl e l'Ufficio Placement dell'Associazione ASVCI di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nazionale.

- la realizzazione di **un progetto di sviluppo personale formativo e professionale**,
- la **promozione degli strumenti da utilizzare per la ricerca attiva del lavoro**,
- la **conoscenza delle metodologie di recruitment aziendali**;

- **l'analisi e la consapevolezza delle competenze** acquisite (bilancio delle competenze) valutando i profili professionali in uscita dei diversi Corsi di studio;
- **lo sviluppo dell'autoimprenditorialità**

Definizione del proprio progetto professionale - 8 ore

Modulo individuale da 8 ore (intervista telefonica o modalità zoom)

La definizione del progetto professionale rappresenta il principale obiettivo di tutte le attività intraprese durante il percorso di tutoraggio dall'operatore volontario per rendersi attivo ed efficace nella ricerca del proprio lavoro.

In questo modulo individuale, mettendo a frutto il percorso di emersione delle competenze fin qui realizzato e la capacità di autovalutazione, l'operatore volontario verrà accompagnato dagli psicologi del lavoro della Azienda Nomina srl nella definizione del proprio progetto professionale attraverso i tre passaggi fondamentali sui quali è costruito il percorso.

- ✓ Recuperare le aspirazioni professionali
- ✓ Conoscere ed esplorare le risorse esterne
- ✓ Riuscire a definire un obiettivo professionale e costruire attorno a questo un progetto personale

I Servizi per il lavoro e la ricerca del lavoro - 4 ore

c. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Questo modulo è interamente dedicato al funzionamento del Sistema dei Servizi per il Lavoro, dai Centri per l'Impiego ai servizi per il lavoro privati, e consentirà di illustrare agli Operatori volontari i principali servizi, con un focus specifico sui programmi nazionali e regionali, nonché sulle modalità di accesso a tali programmi. L'orientamento alla ricerca del lavoro deve consentire ai giovani di comprendere come si ricerca, come ci si presenta sul mercato del lavoro e come si affronta un colloquio.

Le Politiche attive per il lavoro e le opportunità formative - 4 ore

Gli operatori volontari parteciperanno ad una sessione di approfondimento sugli aspetti legati alle politiche attive del lavoro nazionali ed internazionali e alle misure per l'occupazione previste dalla nuova Garanzia Giovani: gli strumenti, gli attori coinvolti, i partner, i benefici per i lavoratori e gli incentivi per le aziende, le opportunità formative offerte e le piattaforme web di riferimento per consentire agli operatori di accedere in maniera autonoma e consapevole alle varie misure previste.

L'approfondimento riguarderà, inoltre, gli ulteriori **programmi di politiche giovanili che rivestono carattere formativo** e, pertanto, utili a rafforzare le proprie competenze in ambienti e con metodologie non-formali, quali il **programma Erasmus+**, il **Corpo Europeo di Solidarietà** e le possibilità di scambi giovanili in ambito.

Si darà spazio anche a contenuti legati al mondo dell'impresa dalla costituzione di start up aziendali alla lettura di un Bilancio.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

A tutti i volontari sarà offerta **una opportunità formativa gratuita di 1 giornata da 8 ore dalla Nomina srl sulle Risorse Umane e/o Progettazione Europea - Project Management** efficaci e qualificate per facilitare l'accesso al mercato del lavoro degli operatori volontari in un settore strategico come quello delle human resource o progettazione europea

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per

l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

I volontari saranno portati una giornata **al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo** delle sedi di attuazione per dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda. I volontari saranno portati una giornata al Centro per l'Impiego di ogni Capoluogo delle sedi di attuazione previste nel progetto per prendere contatto con il Centro.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Percorso Formativo: Ha dato la sua disponibilità per trattare l'argomento di Innovazioni concettuali e interventi pratici da attuare per migliorare efficienza ed efficacia del sistema degli accessi al mercato del lavoro anche l'Agenzia per il Placement di Asvci Cooperazione Internazionale e Volontariato e l'Agenzia per il Placement e Orientamento dell'Uniba - Università degli Studi di Bari e del Poliba - Politecnico di Bari tramite i suoi docenti ed esperti.

In caso del perdurare del Covid sarà previsto incontro on-line modalità sincrona